

INTERVISTA

Massimo Polidoro: 'Alla caccia delle truffe per rispetto dei misteri'

Documenti Allegati:



[Basecamp09 - Informazioni scientifiche](#)

LUGANO - Inizia oggi la terza edizione del Festival della Scienza. **Basecamp09** propone, da oggi al 30 maggio, **60 eventi** pensati per attirare e coinvolgere tutte le tipologie di persone: adulti, bambini, curiosi ed appassionati di scienza. Il festival, organizzato da Science et Cité, ruota attorno al tema della Terra. Un attento sguardo che parte dal cosmo, osservando le sue meraviglie ed i suoi misteri, ed arriva alle grandi sfide future (energetiche, climatiche, economiche, sanitarie, ambientali, ecc) che l'umanità si trova ad affrontare. Come laboratorio di questo esperimento, gli organizzatori hanno scelto il Parco Ciani, all'interno dei quali sono stati scelti degli spazi dove mostrare al pubblico i piccoli grandi misteri che ci circondano.



Tra le molte attività previste, escursioni, mostre, un planetario gonfiabile e conferenze, ci sarà un'incontro con un grande esperto di misteri: **Massimo Polidoro**.

Qual è il mistero che l'ha spinto verso questa professione?

"Più che un mistero particolare è stata la curiosità, nata da bambino, nei confronti del mondo della magia e degli illusionisti. All'età di 5 anni ho visto il film di Houdini con Toni Curtis e mi aveva molto colpito. Ricordo ancora quei momento e cosa avevo pensato di quest'uomo straordinario, che non solo era un mago ed un illusionista, ma che metteva al servizio del popolo le sue conoscenze dell'inganno e dell'illusione smascherando truffatori e ciarlatani. Poi come tutti i ragazzini cresciuto negli anni settanta mi sono trovato immerso in un mondo dove scoppiava il fascino dei misteri: dagli Ufo al triangolo delle Bermuda, dagli astronauti nell'antichità ad Atlantide. Argomenti di cui si parlava molto, che mi affascinarono e sui quali mi facevo mille domande. Misteri ai quali spesso credevo a scatola chiusa fino a quando ho capito, grazie al libro "Viaggio nel paranormale" di Piero Angela (**membro fondatore assieme a Massimo Polidoro, Margherita Hack e Silvio Garattini del CICAP, ndr.**), che le cose erano un po' diverse. Questo libro mi ha fatto capire come ci si avvicina a questi argomenti e come si ragiona sui misteri".

La conferenza che terrà in occasione del festival della scienza ha il titolo "siamo soli nell'universo?". Un mistero che da sempre avvolge l'essere umano; lei crede che siamo soli?

"Sono convinto, come lo sono la gran parte degli esobiologi che si occupano della ricerca di vita nel cosmo, che sia molto improbabile che la vita si sia sviluppata solo sulla Terra. Ci sono diverse ricerche, anche da parte della NASA, che hanno proprio lo scopo di trovare altre forme di vita, si spera intelligenti, e con tecnologie e capacità comunicative. In realtà, anche se finora non è mai successo, sembrerebbe più facile trovare batteri piuttosto che forme di vita intelligente. La speranza di trovare vita intelligente è condivisa da molti e non è del tutto improbabile ma non va confusa con il discorso legato ai dischi volanti, agli avvistamenti di ufo e di alieni, che è un'altra cosa".

Biografia:

Massimo Polidoro è considerato uno dei maggiori esperti internazionali nel campo della psicologia dell'inusuale, del paranormale e dei misteri in generale. Segretario nazionale e co-fondatore, insieme a Piero Angela, Margherita Hack e Silvio Garattini, del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale). Grazie a una borsa di studio devoluta da Piero Angela ha studiato per oltre un anno negli Stati Uniti con l'illusionista americano James Randi, il più famoso investigatore di fenomeni insoliti. [...]

Ovvero?

"In questo caso si tratta di persone che non solo sostengono esista la vita nel cosmo, ma esistano delle creature e degli esseri molto più evoluti di noi, che di per se non si può escludere, che però hanno questa curiosa abitudine d'essersi manifestati da una cinquantina d'anni per poi giocare a nascondino. Si fanno vedere e poi si nascondono senza dare mai vita ad un vero contatto. Prelevano la casalinga di turno, che poi scrive un

romanzo bestsellers, senza però dare mai una vero senso al loro modo di agire. A queste poi si aggiungo mille teorie del complotto e della cospirazione che offrono mille risposte, ma in questo casi si finisce davvero nella fantascienza”.

Quindi nell’immaginario comune l’universo richiama la fantascienza?

“L’universo è uno dei misteri più grandi che l’uomo abbia mai affrontato. Credo che il legame con la fantascienza è stato automatico quando la narrazione è arrivata a parlare di elementi misteriosi, avveniristici e futuristici”.

Esiste uno scambio di stimoli tra gli scrittori e gli astronomi?

“**Artur C. Clarke**, che per primo ha immaginato i satelliti in orbita attorno alla Terra può aver rappresentato uno stimolo alla ricerca scientifica e tecnologica. Mi sembra però un caso unico; direi piuttosto che sono gli scrittori a trarre ispirazione dal lavoro degli astronomi”.

Questa tipologia narrativa può però permettere al pubblico di avvicinarsi al lavoro degli astronomi?

“Indubbiamente. Ho conosciuto vari astronomi che mi hanno raccontato di essersi dedicati a questa disciplina scientifica anche perché in gioventù erano appassionati di fantascienza”.

Date le distanze astronomiche e l’impossibilità di superarle è davvero importante sapere se esistono altre forme di vita?

“Sarebbe comunque importante, scoprire che non siamo soli come si è pensato per tanto tempo, sarebbe una cosa colossale. Magari inutile per noi ma che potrebbe risultare importante per i nostri nipoti e le future generazioni che potrebbero riuscire a stabilire questo contatto”

Potrebbe anche indurre la ricerca a concentrare i propri sforzi in questa direzione.

“Assolutamente sì, come avviene nel film **Contact** realizzato dal romanzo di **Carl Sagan**”.

Qual è il suo rapporto con la fantascienza?

“Non ne sono un grande consumatore, da bambino ne leggevo molta di più. La fantascienza cinematografica mi è sempre piaciuta e ancora adesso, quando c’è qualcosa di bello, vado con piacere al cinema. Per le due ore del film credo a tutto quello che mi viene raccontato, dopodiché lo esamino sotto altri aspetti, ma ciò che conta è che la storia sia bella”.

Come dimostra il suo sito internet, molte delle sue attività sono rivolte a smascherare dei falsi misteri.

“Il mistero è una delle più grosse passioni della mia vita. A differenza di certi cultori di misteri che li venerano e si offendono se qualcuno cerca di risolverli, io, come del resto qualunque scienziato che vuole comprendere il mondo e trovare delle risposte, sono portato all’indagine, alla verifica ed al tentativo di trovare delle risposte a quelli che per il momento sembrano misteri. Non credo che trovare una risposta sminuisca la bellezza di tutte le cose misteriose che ci sono nel cosmo; sono invece convinto che permetta di vedere quante cose incredibili ci sono e di capire che, se ci sforziamo di capirle con gli strumenti della nostra mente e della ragione, sono comprensibili”.

È quindi più importante svelare un mistero che lasciarlo incompreso ed irrisolto?

“Per me è sicuramente più avvincente, divertente ed arricchente comprendere qualcosa che prima non capivo e che mi sembrava un mistero, piuttosto che restare nell’ignoranza e continuare a fissare un muro chiedendomi chissà cosa c’è dietro. Mi piace andare oltre quel muro”.

Si può forse dire che è compito di chi crede nei “misteri veri” smascherare coloro che truffano le persone?

“Credo di sì. Quando coloro indagano sui misteri scoprono delle vere e proprie truffe, perché ci sono anche queste, il minimo che possono fare è mettere in guardia il pubblico ed evitare che vi sia gente che se ne

approfitta” .

Con quale spirito dobbiamo venire alla sua conferenza del 28 maggio? Ci rivelerà l'esistenza o meno degli Ufo?

“Ovviamente non ho risposte incise nella pietra. Posso raccontare i fatti e parlare di casi famosi, come gli alieni che sarebbero precipitati nel deserto del Messico e conservati nell'Area 51, piuttosto che la cosiddetta autopsia dell'alieno, di cui è circolato qualche anno fa un video che ha arricchito i suoi autori, che in seguito si sono rivelati avere spiegazioni decisamente diverse da quelle ipotizzate. Sicuramente parleremo di vicende di questo tipo. Alla domanda se esistano gli alieni e se siano contattabili, posso rispondere come risponde un mio caro amico che si chiama Tiziano Sclavi (il creatore di Dylan Dog): 'Non ci credo ma ci spero' ”.

Saul Gabaglio

Foto apertura: www.massimopolidoro.com